



Venezia-Mestre -30172-
Corso del Popolo, 231
Tel. 041.8221202
Fax 041.7125722
www.uilfplveneto.it
e-mail: veneto@uilfpl.it

UIL Federazione Poteri Locali
Segreteria Regionale

Venezia, 8 ottobre 2021

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE LUCA ZAIA

Gentile Presidente,

scrivo a Lei, perché se dovesse condividere il contenuto di questa lettera, tenuto conto della sua autorevolezza e del suo peso politico e non solo in Veneto, forse qualcuno ci ascolterà.

Tutti noi siamo consci di cos'è stata e cos'è questa pandemia, con tutte le ripercussioni sulla salute e sull'economia. Le premetto che io sono vaccinato, anzi, convintamente vaccinato e nel mio piccolo ho cercato di convincere amici titubanti a vaccinarsi. Senza tanti giri di parole sappiamo perfettamente che il Green Pass è in realtà uno strumento di “obbligo nascosto” di vaccinazione, personalmente avrei preferito che il Governo si assumesse l'onere di mettere l'obbligatorietà vaccinale, se questo fosse stato ritenuto necessario. Lo strumento, partito prima per il mondo della scuola, ha certamente fatto aumentare le vaccinazioni, “convincendo” parecchi dubbiosi, vedremo nei prossimi giorni anche gli effetti sul resto del mondo del lavoro. Una riflessione ora però va fatta, i no-vax convinti non li convincerà nessuno ed a questi va aggiunta una piccola parte di popolazione che per svariati motivi, soprattutto paura e disinformazione (qui apro una parentesi: è giusto permettere impunemente a ciarlatani manipolatori di riempire il web di fake seminando il panico?), non si vaccineranno. Eticamente è corretto, visto che l'obbligo vaccinale non c'è, far fare il tampone che di fatto viene “venduto” come strumento di protezione e farlo pagare? Quante famiglie saranno messe in difficoltà? Quanti di loro non si presenteranno al lavoro? Magari al lunedì o al venerdì per evitare un tampone, i nostri servizi pubblici reggeranno? Le nostre imprese, soprattutto quelle piccole, artigianali, riusciranno a ripartire? Senza contare i servizi sanitari e socio-assistenziali dove c'è l'obbligo vaccinale, ospedali, rsa, etc reggeranno le sospensioni, o se ne faranno poche tanto per dare un segnale (abbiamo già segnalazioni di diverse ulss, dove solo alcuni sono stati sospesi senza capire il perché della scelta). Se c'è una legge dello Stato che lo prevede la si applica o la si contesta, perché venga eliminata/corretta, se questo non avviene, non solo lo Stato, ma tutte le istituzioni perdono autorevolezza. Chi invece andrà a lavorare come farà a reggere il peso delle assenze, visto che anche in tempi non pandemici il personale era scarso? Bene apriamo le discoteche, ma sul resto ragioniamo? Riusciremo a reggere? Il conflitto sociale sta aumentando, come riusciremo a dare una risposta? Anche partendo da un presupposto che la maggioranza ha totalmente ragione e le minoranze torto, cosa facciamo: prendiamo i carri armati? Le elezioni di domenica, credo abbiano dimostrato l'aumento di disaffezione non verso i partiti, ma verso le istituzioni e questo è molto grave. Ora bisogna essere pragmatici, questo è il momento della ripartenza e bisogna dare segnali positivi al mondo del lavoro, pubblico o privato che sia ed il Veneto può diventare la locomotiva di tutto il Paese, ma lo deve fare con autorevolezza, presidiando il tema della sicurezza sul lavoro che sicuramente si abbasserà se le aziende avranno meno dipendenti al lavoro e “dovranno correre”.



Per concludere Presidente Le chiedo:

- di intervenire sulle ulss e non solo, per fare chiarezza sull'obbligo vaccinale dei lavoratori, sulle sospensioni e sulle ricadute sui servizi e sui pazienti/ospiti;
- di potenziare al massimo i servizi di prevenzione e contestualmente di spronare il Governo ad assumere ulteriori misure in merito, la strage deve finire;
- sul Green Pass di mettere a disposizione le strutture delle ulss, la mia paura è che non ci saranno posti a sufficienza per farli dopo il 15 ottobre, di intercedere sul Governo per la gratuità per chi deve recarsi al lavoro, velocizzare ed autorizzare quelli salivari con durata 72 ore e nel frattempo, nelle strutture pubbliche, farli pagare al massimo al prezzo di costo, che sappiamo essere molto basso, rendendo così possibile per le famiglie affrontarne il costo, visto inoltre, che non è certo che tutto finirà al 31 dicembre. Le stesse aziende, se il costo del tampone fosse quello di costo, potrebbero in toto od in parte assumersi l'onere.

Tutto questo secondo me abbasserebbe il conflitto sociale di cui oggi men che mai abbiamo bisogno, partirebbe a pieno l'economia e le Istituzioni recupererebbero il terreno perso.

Certo della sua attenzione, cordiali saluti

**Il Segretario Generale Uil Fpl Veneto
Mario Ragno**